

Il brano è tratto da una inchiesta dell'allora direttore responsabile Spartaco Lucarini, pubblicata sul n. 20 del 1963. Nella foto: Guglielmo Marconi e Pio XI.



Una voce di verità che parla in trenta lingue

Quando e come è nata la radio vaticana? Abbiamo voluto parlare con qualcuno di quelli che erano presenti all'inaugurazione, avvenuta il 12 febbraio 1931 (...) il signor Mauro Ercole, che riusciamo a interrogare nel suo "covo", di ritorno dalla fatica quotidiana del Concilio, in una stanza piena di apparecchi, alcuni ormai di valore storico e altri appena usati per la trasmissione degli ultimi avvenimenti. Fra questi l'impianto costruito appositamente dai tecnici del Vaticano per l'elezione di Paolo VI. «La radio vaticana – dice il signor Ercole – è venuta in seguito alla Conciliazione. Come Stato sovrano, la Santa Sede ha dovuto pensare ai suoi mezzi di comunicazione e di relazione. Così è nato il problema del collegamento con gli altri Paesi, con le nunziature apostoliche, e quindi la necessità di una stazione radio trasmittente e ricevente, telegrafica e telefonica. «Marconi aveva predisposto tutto per il 12 febbraio, una data mariana, secondo il desiderio di papa Pio XI. A quel tempo cominciavano le comunicazioni a grande distanza con le onde corte. Con un trasmettitore da 10 Kw, che allora era di grande potenza, raggiungevamo lontanissimi luoghi. Nelle prove arrivammo a Sidney in Australia.

«Il personale tecnico della radio vaticana fu assunto dalla Santa Sede nel dicembre 1930, su proposta del senatore Marconi. Io ero già qui dal giugno. Ricordo bene il giorno della inaugurazione (...) Il papa entrò (nella stazione radio), disse una preghiera e poi mise in moto il trasmettitore. O meglio, mi spiego, l'apparecchio era già acceso, già riscaldato; lui mise in azione l'alta tensione, in modo che la potenza si irradiasse dall'antenna. Senonché il Santo Padre si sbagliò: compiendo la manovra troppo rapidamente, fece "saltare" tutto. Si dovette correre ai ripari; dopodiché il papa ripeté l'operazione. Fu un episodio curioso: mi sembra ancora di vedere l'ingegner Esposito della compagnia Marconi, che con una mano sembrava aiutare quella di Pio XI. In realtà voleva solo frenarne il troppo slancio, perché non si ripetesse l'incidente. Poi, dopo aver messo in funzione il trasmettitore, il Santo Padre entrò nella cabina dov'era il microfono. Marconi, che lo accompagnava, gli disse: «Padre Santo, parlate a tutto il mondo».

Erano collegate molte stazioni estere, specie dell'America, per il favorevole momento degli orari di trasmissione. Erano infatti le cinque del pomeriggio.

Spartaco Lucarini

INVITO ALLA LETTURA

di Elena Cardinali

pagg. 8-12

Per una cultura della legalità, del bene comune, della convivenza civile.



LA LEGALITÀ DEL NOI

Storie di riscatto ed emancipazione dalla logica della violenza, della sopraffazione, del malaffare. Storie di uomini e donne che hanno alzato la testa. Insieme. L'intervista di Gianni Bianco a Giuseppe Gatti conferma che è il "noi" il più efficace antidoto alla cultura della corruzione e dell'illegalità. Prefazione di don Luigi Ciotti.



L'UOMO D'ONORE NON PAGA IL PIZZO

Il cammino di impegno e di speranza per un futuro libero da tutte le mafie. Dall'Associazione "Addiopizzo" a "Libero Futuro" e "Mafiacontro": ne L'uomo d'onore non paga il pizzo Roberto Mazzarella dà voce a quanti lavorano contro la "zona grigia" dell'omertà, per la cultura della legalità.



IL NOSTRO SUD IN UN PAESE (RECIPROCAMENTE) SOLIDALE

Nord e Sud, federalismo fiscale, lavoro, sindacati, 'ndrangheta, Chiesa e impegno civile. Il libro intervista di Paolo Loriga a mons. Bregantini affronta con sguardo lucido alcune delle questioni più rilevanti dell'agenda sociale italiana. Nell'ottica della condivisione e reciprocità, unico fondamento per una proposta politica e sociale adatta ai nostri tempi.

Per ordinari: Via Leonardo Da Vinci, 8

Monterotondo (RM) tel. 06 78 02 676

diffusione@cittanuova.it www.cittanuova.it